

Energia

*Elettricità,  
a novembre  
scendono i prezzi*

a pagina 3



*La domanda è ancora piuttosto depressa. Gli acquisti in flessione del 2,9%*

# Elettricità, a novembre scende il prezzo medio (- 0,2 per cento)

I dati del **mercato elettrico** di novembre evidenziano ancora una domanda piuttosto depressa: in un quadro consolidato di overcapacity, gli scambi di energia elettrica nel Sistema Italia sono stati, in questo mese autunnale, i più bassi degli ultimi anni, in media oraria appena sopra i 36.000 MWh. Gli acquisti nazionali -si legge ancora nel report del **Gme** sugli esiti del **mercato elettrico** a novembre- hanno segnato una flessione su base annua del 2,9%, mentre la contrazione delle vendite è stata ancora più marcata (-6,0%) a causa del consistente aumento delle importazioni di energia (+13,5%) che, in media oraria, hanno superato per la prima volta i 7.000 MWh, aggiornando il record storico dello scorso ottobre. La liquidità del mercato ha ceduto 4,4 punti percentuali attestandosi al 58,1%. Il prezzo di acquisto dell'energia elettrica nella borsa italiana (PUN), pari a 78,47 €/MWh, dopo il trend rialzista che ha connotato il 2011 fino al picco di settembre, appare in una fase di stagnazione. Il prezzo medio di acquisto (PUN), a novembre, si è attestato a 78,47 €/MWh, in linea rispetto al mese precedente (-0,2%), ma in aumento di 17,08 €/MWh

su base annua (+27,8%); si tratta del rialzo tendenziale più importante degli ultimi tre anni. L'analisi per gruppi di ore rivela un rialzo di 19,65 €/MWh nelle ore di picco (+26,6%) e 15,70 €/MWh nelle ore fuori picco (+28,8%), con prezzi attestatisi rispettivamente a 93,67, valore massimo da febbraio 2009, e 70,28 €/MWh. I prezzi di vendita hanno registrato forti aumenti tendenziali in tutte le zone con tassi di crescita varianti tra il +20,8% della Sicilia ed il +41,0% del Sud. Quanto ai livelli, il prezzo di vendita delle due zone insulari, 86,08 €/MWh in Sicilia e 81,24 €/MWh in Sardegna, pur mantenendosi più alto rispetto a quello delle zone continentali, pressoché allineato attorno ai 78 €/MWh, ne ha significativamente ridotto lo spread. Al Sud, con 77,33 €/MWh, il prezzo più basso. I volumi di energia elettrica scambiati nel Sistema Italia, pari a 25,9 milioni di MWh, a novembre -rileva ancora il **Gme**- hanno segnato una flessione tendenziale del 2,7%. L'energia scambiata nella **borsa elettrica**, pari a 15,1 milioni di MWh, si è ridotta del 9,6%, mentre gli scambi di energia O.T.C. registrati sulla PCE, pari a 10,9 milioni di

MWh, sono aumentati dell'8,7%. La liquidità del mercato ha pertanto ceduto 4,4 punti percentuali su base annua, attestandosi al 58,1%. Gli acquisti nazionali di energia elettrica, pari a 25,5 milioni di MWh, sono diminuiti su base annua del 2,9%. A livello zonale, le flessioni più marcate si sono registrate nel Nord (-5,4%) e nel Sud (-5,1%); in controtendenza la Sardegna (+18,0%). Gli acquisti sulle zone estere, pari a 478 mila MWh, sono aumentati del 5,2%.

Le vendite di energia elettrica delle unità di produzione nazionale, pari a 20,9 milioni di MWh, hanno segnato una riduzione tendenziale del 6,0%. Tra le zone, flessione in doppia cifra per Nord, Centro Nord e Sud; in forte crescita invece le vendite nel Centro Sud (+31,1%), trainate dagli impianti a carbone. Le importazioni (vendite sulle zone estere), con una crescita tendenziale del 13,5%, hanno raggiunto 5,1 milioni di MWh, e superato, per la prima volta dall'avvio del **mercato elettrico**, la soglia dei 7.000 MWh medi orari, aggiornando il record del mese di ottobre.



L'analisi per tecnologia di produzione conferma a novembre, la decisa flessione delle vendite degli impianti a ciclo combinato (-15,5%) ed idroelettrici (-18,5%). Aumentano invece le vendite degli impianti a carbone (+62,3%), particolarmente basse a novembre del 2010, e delle altre tipologie di impianto. Pertanto la quota delle vendite da impianti a carbone sale al 13,4% (+5,7 punti percentuali rispetto ad un anno fa), mentre quella degli impianti a ciclo combinato scende al 50,8% (-5,8 p.p.). Meno significative le variazioni della quota degli altri impianti. Nel Mercato Infragiornaliero (MI), a novembre, il prezzo d'acquisto è variato tra i 77,98 €/MWh di MI2 e 94,98 €/MWh di MI4. Il confronto con MGP negli stessi periodi rilevanti (ore) evidenzia prezzi in linea in MI1 e lievemente più bassi nelle altre sessioni. Dello stesso ordine di grandezza di MGP (+27,8%), anche il tasso di crescita tendenziale del prezzo d'acquisto registrato su MI1 (+28,7%) e MI2 (+32,6%). I volumi scambiati sul Mercato Infragiornaliero sono aumentati su base annua del 41,4 per cento.

FEDERICA TOPINO